

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trm. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso « Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 23 Aprile.

I NUOVI PREFETTI

COMMISSARI REGI

(nostra corrispondenza particolare)

Roma, 22.

I commenti del giorno son tutti per le ultime nomine fatte dal ministero, tanto a Napoli quanto a Roma.

A Napoli la questione era molto grave. Sin dal giorno in cui era scoppiato il conflitto tra il sindaco ed il prefetto, una soluzione radicale diventava inevitabile; ma non sarebbe stato prudente accettare le dimissioni del sindaco e mantenere in posto il prefetto, come non sarebbe stato decoroso accettare le dimissioni od accordare un trasloco al prefetto, tenendo in piedi il sindaco. L'uno e l'altro dovevano andare, perchè la città ricuperasse intiera la sua libertà d'azione.

Nell'aver accettato la logica di questa situazione sta il merito del ministero e principalmente del Zanardelli. Ciò è indubitato. Non è del pari ammesso che le scelte fatte per il commissario regio e per il prefetto siano felici.

Forse il Bargoni sarà uomo capace di porre un freno ai disordini che affliggono la città di Napoli da tanti anni, ed il suo valore amministrativo non è posto in dubbio da nessuno: certamente il Varè è uomo capace, e di gran conto, come amministratore, di rara autorità come persona integra e superiore ad ogni eccezione. Ma a Napoli, oltre queste qualità se ne richiedono altre non comuni, e che difficilmente si riscontrano in tutti. Il non possederle è un merito, almeno relativamente, poichè presuppone una buona fede ed una onestà patriarcali; tuttavia è neces-

sario qualche cosa di più per tenersi in guardia contro le arti sottilissime dei Nicotera, dei Billi, e di tutti coloro che hanno tanta parte nell'amministrazione del municipio di Napoli.

Tutti si chiedono se il Varè ed il Bargoni possano lottare di astuzie, di avvedutezze, di gherminelle, onde assicurare il trionfo della verità e della giustizia: se le loro tempore siano fatte per vivere tra gli agguati, scoprirli tutti, e camminare impavidi come su terreno sicuro. E finora le risposte sono molto esitanti, sicchè bisognerà vedere alla prova dei fatti, i quali soli potranno mostrare se, nella scelta degli uomini, lo Zanardelli abbia avuto la mano felice.

Quanto a Roma, la questione si riassume brevemente. Questa prefettura viene data al Gravina, il quale a Napoli è stato l'esecutore fedele delle volontà del Nicotera, e con quest'ultimo è intimamente legato, sia per l'antica amicizia politica, sia perchè fu da lui sollevato all'alto posto che occupa nell'amministrazione. È sorto quindi il dubbio che, per mezzo del Gravina, il Nicotera possa esercitare una influenza nell'amministrazione della provincia romana, influenza la quale non potrebbe essere che sommamente funesta. In qualunque altra città, il Gravina non avrebbe fatto caso, anzi sarebbe riuscito un eccellente funzionario, perchè ivi, non avendo relazioni il Nicotera, nè vivendovi, sarebbe stato estraneo all'amministrazione; semprechè si eccettui Firenze. Ma a Roma il Nicotera è, si può dire, in casa propria, come a Napoli: vi ha i suoi amici, i suoi agenti, i suoi portavoce: qua è il Berardi che si affaccia colla pretuberanza del ventre; là un Tommasini, altrove un Cesarini, un Venturi e via dicendo. Tornerà questa gente in credito,

ora che il Gravina viene a Roma? Questa domanda molti si fanno, e con grandi apprensioni. I deputati di Roma e provincia ne sono allarmatissimi, perchè questo ritorno vorrebbe dire: trionfo delle influenze affariste e clericali.

Voglio credere che lo Zanardelli abbia preso le sue precauzioni contro questo pericolo; e se l'avrà fatto, probabilmente le apprensioni svaniranno. Ma non è a tacersi che oggi vi sono, e che molti si trovano perplessi nel giudicare le nomine di cui vi parlo.

Congresso repubblicano

Nel 30 corr. avrà luogo a Roma il Congresso Repubblicano.

Noi non sappiamo se i repubblicani di Padova vi si faranno rappresentare, ma quello però che crediamo poter asserire si è che è ottima cosa l'organizzazione anche di questo partito.

Dal momento che in un avvenire più o meno lontano l'istituzione monarchica in Italia — pacificamente o no — dovrà cedere il posto alla repubblica, è molto opportuno che i repubblicani si organizzino, si colleghino sopra un terreno pratico, attendano concordi ai mezzi più opportuni per risolvere le questioni che riguardano l'interesse morale e materiale del popolo.

Bisogna che i repubblicani colla serietà e concordia nei propositi, coll'efficace lavoro dimostrino che sono realmente un partito: e questo auguriamo come risultato del Congresso indetto.

Crisi ministeriale turca.

Intorno alla crisi ministeriale avvenuta a Costantinopoli, ecco cosa si telegrafa da quella città alla *Corrispondenza politica* di Vienna.

La crisi di questi giorni, fortunatamente ora scongiurata (?) derivava da un disaccordo sopraggiunto circa l'attitudine che la Turchia dovrebbe prendere nel caso che una guerra scoppiasse fra l'Inghilterra e la Russia.

La maggioranza dei ministri si era pronunciata per la neutralità, ma il capo del gabinetto, Vefik pascià, aveva invece espressa l'opinione che la Turchia dovesse concludere un'alleanza coll'Inghilterra e agire con essa di accordo.

Vedendosi isolato, Vefik diede le sue dimissioni, ritirandole però quasi subito in seguito ad un compromesso e dopo parecchi tentativi fatti invano per impegnare un membro del gabinetto precedente a incaricarsi della presidenza del Consiglio.

Daltronde anche Vefik accettò la politica neutrale che la Porta potrà osservare dapprincipio, ma che diverrà impossibile se effettivamente scoppia la guerra.

Anche un telegramma dello stesso giorno all'agenzia Havas, reca notizie quasi eguali: ma quelli più recenti che ci annunziano la formazione completa d'un nuovo ministero, dimostrano a quali fluttuazioni vada soggetta la politica del Sultano e quale sia l'influenza che per il momento prevale.

nel Belgio un partito di riforme militari, il quale, ad onta dell'opposizione del governo, delle camere e delle popolazioni, cui sembrava scudo sufficiente al territorio la neutralità assoluta, non ha mai cessato in sette anni di reclamare.

La sua perseveranza è stata coronata da successo.

Nella Camera e nel Senato hanno avuto luogo discussioni privatissime, riguardo al bilancio della guerra. Taluni oratori hanno accusato il governo ed il ministro della guerra di lasciare la nazione addormentarsi in una apparente sicurezza che poteva essere seguita da un risveglio terribile; si accusò pure il governo di nascondere la verità al paese, e si giunse persino a dire che il Belgio è « minacciato di essere il teatro della prossima lotta fra la Germania e la Francia. »

In seguito a queste discussioni si è votato il compimento delle opere di difesa del territorio belga e pare si sia decisi a stabilire il principio del servizio militare obbligatorio e personale.

Organizzazione della Bulgaria.

Un ukase russo ordina che sia presto presto completato l'organizzazione dell'amministrazione bulgara. Secondo questo decreto la Bulgaria viene divisa in 9 governi: ogni governatore ha allato un consiglio d'amministrazione composto di fiduciari degli abitanti. Ogni governo si divide in circoli, a cui soprastano sotto-governatori, con un consiglio di 7 bulgari. Nella sede d'ogni governo c'è un prefetto di polizia che dispone d'un corpo di guardie e gode di giurisdizione politica e giudiziaria. In ogni circolo v'è un tribunale autonomo che decide secondo le leggi turche e secondo il diritto consuetudinario, non essendovi ancora le leggi nuove. Fra breve avrà luogo la promulgazione d'un regolamento elettorale per la nomina del Parlamento che si riunirà in giugno a Filippopoli allo scopo di eleggere il principe e di creare un sistema regolare di leggi e d'imposte.

giacchè un suono di corno erasi udito sul poggio innanzi alle mura. — Diggià — mormorò egli impallidendo. — Diggià — ripeté Bathilde la Bianca, ma con espressione affatto diversa.

Un vivo incarnato colorì le sue guancie ed il suo sguardo brillò di speranza. — Ohi — gridò il vecchio Gotrand, che avea aperto la porta e di cui la voce risuonò come un grido di tromba, nei lunghi corridoi — ohi Burgondi, pronti colla vostre ascie! Ponetevi sulle mura e smentite la profezia: non ci caccieranno, ci uccideranno!

Si intese subito un gran strepito nel castello. Si udirono da ogni parte i passi pesanti dei guerrieri che si recavano sulle mura.

Il corno rimbombò per la seconda volta, poi vi ebbe un'istante di silenziosa aspettativa.

Bathilde avea alzati gli occhi al cielo, il suo cuore batteva con violenza. Gotrand, già tutto armato, teneva l'ascia a due mani, quando entrò il maggiordomo.

— Quanti sono essi? — domandò Gotrand.

— Non sono che due — rispose Gunnamon il maggiordomo.

— Due — esclamò Gotrand stupito. (Continua.)

La difesa territoriale del Belgio

L'organizzazione difensiva del Belgio è stata oggetto in questi giorni di discussioni passionatamente e quasi violente in seno al Parlamento di quel paese.

La mobilitazione delle truppe belghe all'epoca della guerra fra la Germania e la Francia avea provato che gli effettivi erano insufficienti, che il sistema delle piazze forti non era completo; si dovevano avere 100,000 uomini sotto le armi ma non ne avevano potuto avere più di 80,000; le fortezze ed i forti dovevano essere riuniti fra loro da opere secondarie destinate a proteggere il gran ridotto della difesa che trovavasi ad Anversa, ma si dovette riconoscere che quel doppio risultato non poteva essere ottenuto. Sin da quell'epoca si formò

— Ah! esclamò Bathilde con rimprovero.

La testa di Gotrand si chinò sul petto.

— Noi li cacciammo, ripeté egli con voce di amaro pentimento; e quando essi passarono per l'ultima volta la soglia della loro dimora, il vecchio e la giovinetta ci maledissero.

La fanciulla ci disse: « Guai a coloro che sono senza pietà. Ed il vecchio gridò: « Burgondi, un altro verrà che mi vendicherà! »

Gotrand si tacque, vi fu un istante di doloroso silenzio.

— Padre — disse Bathilde in capo a qualche minuto — sai tu ovesiano il vecchio e sua figlia? Andrò a cercarli e ripareremo al male che abbiamo loro fatto.

Gotrand scosse lentamente il capo. — Essi sono morti — rispose — e la loro maledizione pesa su noi.

Spiegò la pergamena che avea in mano.

— La loro minaccia sta per compiersi, figlia mia. Il prete Sulpizio, che trovavasi nel campo di Clodoveo, scrive per annunciarci che il gran capo dei Franchi ha fatto la divisione delle terre fra i suoi leudi... Il paese ove noi siamo, è venuto per caso in mano del più feroce fra i conti austrasiani... il male ch'io feci, sta per esserci reso.

Gotrand trasalì e si levò in piedi,

Appendice N. 12.

Sigifredo il Monco

DI PAOLO FÉVAL

(Traduzione dal francese.)

VII.

— Tu eri troppo giovane — disse egli passando la sua mano sulla fronte come se invano avesse voluto cacciarne un doloroso ricordo — tu non puoi sovvenirti... Sono trascorsi dodici anni da ciò...

— È l'epoca della nostra venuta in questo paese — interruppe Bathilde.

— Sì... si giungeva dalle rive del Reno, donde la turba degli Austrasiani ci cacciavano, come noi ne avevamo cacciati gli Svevi... giacchè è il destino di noi che chiamano barbari... Colpire ed essere colpiti! Conquistare ed essere conquistati! Ed in

verun luogo havvi un angolo di terra che da noi possa chiamarsi patria! Una lagrima apparve sulla pupilla di Gotrand.

Bathilde l'asciugò con un bacio. — Ma io non mormoro, mia diletta figlia — riprese il vecchio — l'amore che gli altri consacrano ai loro valenti figli, alla loro famiglia, alla patria, io l'ho concentrato su te sola, che sei il mio tesoro unico e senza prezzo... Oh tu non saprai giammai quanto io t'amo!...

— So quanto v'amo, padre mio — rispose Bathilde.

— Tu avevi quattro anni — proseguì Gotrand — la tua povera madre era morta di fatica durante il viaggio... Quando passammo la Senna, laggiù, verso settentrione, aveva cento guerrieri con me.

Vedemmo del fumo qui, stando ai piedi della collina: un Gallo si presentò a noi e ci disse:

— Stranieri, ecco la fortezza del padrone del paese — e mostrava il maniero in cui ora siamo.

Il signore del paese è duro e crudele... se volete essere nostri padroni vi aprirò le porte della fortezza.

Accettai. Civis...

— Era adunque il nostro vicino Civis? Interruppe Bathilde.

— Sì, era Civis... egli attese la notte, poi ci introdusse in una caverna di cui l'entrata è nei fianchi della

Da Verona

21 aprile.

(L. D.) Giungo colla vettura del *Negrì*, causa forzata assenza dalla città; ma vi so dire però che quantunque a rilente ed a varie riprese, qualche cosa si fa, o si cerca di fare, anche a Verona.

Il Palazzo della Ragione, per esempio, che due anni or sono — causa lo installazione, in esso, della Corte di Assise — fu restaurato e rimesso, nell'interno e nella parte superiore esterna, nel suo stato originale; ora si è deciso di torlo dallo stato anormale in cui giaceva e completare in tutto la sua restaurazione.

Ed era ora, poichè sarebbero stiti in dovere di fare il lavoro completo, fin da principio anzichè lasciarci, per tanto tempo, sotto gli occhi una simile sconcezza.

Visto poi che i nostri avi, in fatto d'architettura, ci hanno lasciato qualche cosa di meglio di quello che ci regalò, in 12 anni, l'amministrazione *Camuzzoni*, la locale Camera di Commercio ha deliberato, pur essa, di rimettere nello stato suo originale la facciata del suo palazzo, votando all'uopo la spesa necessaria.

L'ex convento di S. Eufemia lo si è ridotto ad uso di scuole, e in novembre accoglierà fra le sue mura le due scuole Tecniche, cioè, Governativa e Comunale.

Di questo stabilimento il bisogno era da molto tempo sentito; giacchè i locali ove attualmente si trovano quelle due scuole, oltre essere disadatti, sono anche malsani.

Per cui va, giustamente in ciò, lodato il nostro municipio, il quale in fatto di locali ad uso delle scuole non ha mai lesinato.

Non così si può dire del Consiglio Provinciale il quale, non è molti giorni, si rifiutò di concorrere, col comune, nella spesa necessaria al riattamento dei locali occupati dal *Liceo Maffei*.

Sull'Adige poi si sta costruendo un ponte in metallo che dalla via Pallone metterà al Cimitero.

L'utilità di questo ponte è indiscutibilmente da tutti provata, giacchè oltre servire per passeggiare, si faranno da esso transitare gli animali da macello provenienti da porta Vescovo, essendò questo ponte vicinissimo al pubblico macello.

Si faranno inoltre passare da esso ponte i carri di fieno, paglia e legna da ardere, il mercato dei quali è situato in piazza Cittadella.

In tal modo si torrà un pò di quella confusione che in causa della stazione ferroviaria, coll'annesso *scalo merci*, tutti quei carri provenienti dall'alto e basso Veronese, producono costantemente a quella porta.

Sull'Adige inoltre e precisamente in fianco al *Molo della Dogana*, la Società Bentegodi ha costruito una *Diga* per mettere al sicuro, dalla furiosa onda del patrio fiume, i suoi *canotti*.

E a tutte queste notizie, che sommarariamente vi accennai, devo aggiungere un'altra sulla quale intendo fare anch'io le mie osservazioni.

È da molto tempo che la pubblica opinione, a Verona, si è mostrata contraria a quel *baracone* che sta nel bel mezzo del nostro anfiteatro e lo deturpa; e che serve, nella stagione estiva, alle drammatiche rappresentazioni diurne.

Ebbene, a quel *baracone* si vorrebbe sostituire qualche cosa di meglio. Si vorrebbe sostituirgli un teatro che come il *Dal-Verme* di Milano, potesse servire tanto alle rappresentazioni diurne come alle serali.

Siccome il teatro in discorso dovrebbe, per moltissime ragioni, rimpiazzare il *Ristori*, lontano troppo dal centro della città, così sarebbe indispensabile lo si fabbricasse in luogo il più che sia possibile centrale.

Fra i vari progetti ve ne ha uno

che proporrebbe d'innalzare il detto teatro in Via Fratta; in un fondo di proprietà dei signori Brevilacqua-Lamasa — nome reso ormai celebre dal famoso *prestito* — ma pare che i proprietari non vogliano, o non possano cedere quel fondo per cui sarà quindi impossibile fabbricar quivi il teatro.

Un altro progetto fu inoltrato, e questo si proponeva di fabbricare il detto teatro a S. Sebastiano e precisamente nel luogo occupato oggidì dalla Birreria e Trattoria *Turri*, ma anche questo progetto — non so perchè — pare sia stato abbandonato.

E questo a mio credere sarebbe stato il miglior sito per erigervi un teatro.

Infine vi è un ultimo progetto, il quale, presentando più possibilità di attuazione, sarà facile che riesca.

Il teatro si vorrebbe erigerlo nel centro di Piazza Cittadella ove oggidì si tiene il mercato della paglia, della legna e del fieno.

La parte esteriore di questo teatro, tutto all'interno, dovrà avere un grande porticato sotto del quale, nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato, si dovrebbe tenervi il mercato dei grani.

L'idea non sarebbe brutta, se non portasse con sé qualche difetto.

E qui voglio accennarne qualcuno.

Prima di tutto la piazza Cittadella non è niente affatto centrale.

In secondo luogo torre una piazza alla nostra città, che ne ha così poche, mi pare non sia ben fatto.

Infine non so da dove caveranno fuori i magazzini, inerenti al mercato, per riporvi quei 10 o 12,000 sacchi di grano che in tempo di raccolto potrebbero rimanere per un paio di giorni sul mercato.

Mi si obietterà che il mercato oggidì lo si fa mediante i campioni; ma domando io: perchè allora tanto porticato se il mercato lo si fa coi campioni?

Una delle due: o il mercato lo si fa coi *Campioni*, e allora sarebbe inutile il porticato poichè sarebbe assurdo togliere tanta area alla piazza: o il mercato si continua farlo come lo si è fatto finora, e allora bisogna pensare anche pei Magazzini.

Però da parte del nostro municipio finora non è stato, in proposito, nulla deciso; e voglio quindi sperare che prima di stipulare un contratto qualunque vorrà studiare per bene la cosa e vedere se fosse possibile trovare, per detto teatro, un sito più accorcio e centrale, della piazza Cittadella.

Dolo. — Abbiamo ricevuto il resoconto amministrativo-economico della società operaia di Dolo. Da esso risulta esistere in cassa un avanzo netto di L. 5132.34.

Verona. — L'altro ieri verso le ore 4 35 pm. mentre il treno diretto partiva per Venezia, giunto in vicinanza del magazzino merci, urtava contro un carro isolato che ridusse in frantumi. Anche la macchina ebbe a soffrire, senza però che siasi riscontrato alcun danno per i passeggeri i quali poco dopo con altra locomotiva continuarono il loro viaggio.

— Ricordiamo che il giorno 25 corr. avrà luogo la fiera enologica che si spera non sarà seconda a quelle che la precedettero.

Venezia. — Il generale U. S. Grant è arrivato ieri a sera a Venezia proveniente da Firenze. Erano ad incontrarlo il sindaco, il console degli Stati Uniti ed alcuni cittadini americani. Egli è sceso all'Hotel Britannia, dove si tratterà fino a lunedì.

CRONACA

Padova 24 Aprile

Conferenza straordinaria.

— Questa sera alle ore 8 precise, nella sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo una Conferenza straordinaria a beneficio dei Giardini d'Infanzia.

Essa sarà data dal prof. N. Crovato, di Venezia, ed avrà per argomento l'educazione del sordo-muto.

I biglietti d'ingresso (al prezzo di una lira) si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi all'Università, e questa sera anche alla entrata della sala suddetta.

Posti di scrivano. — Il lavoro è una gran bella e santa cosa; ma dovere andare intorno a cercar lavoro è una gran brutta e noiosa necessità.

E pertanto con una lagrima sull'occhio sinistro, l'occhio del cuore, cioè, della parte del cuore, dò ai postulanti e ai ricercatori di impieghi una poco consolante determinazione che, Dio me lo perdoni, credo di aver letto nella *Gazzetta*... no... no... non è la *Gazzetta Ufficiale*; e dire che non volevo più nominarla.

Ecco:

I posti di scrivano locale stabiliti complessivamente dai quadri organici essendo oru ai tutti coperti, ed avendosi anzi in nota un numero di domande eccedenti il bisogno che per molto tempo si potrà avere per provvedere alle vacanze eventuali nel detto personale, il ministero della guerra ha determinato che i comandi dei distretti militari e dei corpi si debbano astenere quindi innanzi e fino a nuovo avviso dal dar corso a qualunque istanza diretta al conseguimento della nomina all'impiego di scrivano locale.

Ai dilettanti di emigrazione ed in ispecie a coloro che sono tentati di correre a cercar lavoro o fortuna nell'Ungheria, dedico la seguente notiziotta:

I lavori pubblici nel regno Ungherico sono quasi tutti terminati, e la necessità di operai, la quale si faceva sentire negli anni addietro, è interamente cessata, per cui gli emigranti operai che colà si recassero si troverebbero ben presto disingannati ed in preda alla miseria.

Noto questo stato di cose affinché gli operai si distolgano dal recarsi in Ungheria se non vogliono subire costosi tristi conseguenze.

Emigrante avvisato è mezzo rimpiantato.

Abbiamo ricevuto dal prof. Q. Turazza di Treviso quattro discorsi popolari del senatore E. Laboulaye tradotti ed annotati dal Sac. profess. Bricolo, ora ristampati a tutto profitto del Pio Istituto Turazza per la gioventù abbandonata.

Sopra questi discorsi che si raccomandano per i principii filosofici e morali che contengono, furono pronunciati favorevoli giudizi dai giornali d'educazione.

Questo opuscolo si vende a centesimi 50.

Esposizione di Parigi. — C'è alcuno che senza essere espositore, Giurato od operaio, voglia recarsi alla capitale del mondo con poca spesa? Se ci fosse mai questo alcuno, lo prevengo che può prender parte al viaggio *Chiari*.

Questo è il nome del Direttore del *Touriste* di Firenze, il quale si assume l'impresa di provvedere a tutte le spese di viaggio (in 1.^a classe) a Parigi, compreso vitto, alloggio e servizio (in albergo di prim'ordine) per 15 giorni di dimora colà, e compresa anche la visita di una parte della Svizzera, per la somma di L. 475 (in oro) per persona.

Giro del mondo. — Lettori, avete un venti o trentamila franchi da spendere per vostro diletto? Il meglio che possiate fare è di recarvi presso il signor Zorn, agente della *Pacific Steam Navigation Company* in Genova (Conservatori del Mare, 5) e iscrivervi per un viaggio attorno al globo che durerà dieci mesi, dal 30 giugno prossimo.

È un viaggio di istruzione e diletto, organizzato da un'apposita Società di viaggi di studi attorno al globo nella quale figurano le prime notabilità scientifiche e finanziarie d'Europa. E una idea che se non risponde esattamente allo stato di tutte le borse, corrisponde però assai bene alle esigenze scientifiche e alle tendenze dell'età nostra. Ho sott'occhio i nomi di quelli

che già si sono iscritti, e mi piace trovarvi fra tante specialità della scienza e della opulenza un nostro italiano, il dott. Barzilai.

Animo dunque, gioventù dorata e ristucca dei beni della terra; il 30 giugno si parte da Marsiglia, e dieci mesi dopo si rimpatria con qualche scudo di meno, ma con molta scienza e molte cognizioni di più.

Nella sala d'aspetto di 2.^a classe alla nostra stazione i passeggeri si lamentano che quando piove, proprio nel mezzo, grosse gocce d'acqua passano dal soffitto, che deve avere qualche avaria. Raccomando a chi spetta perchè venga provveduto.

Perimento. — Ier l'altro 2 fratelli passeggiavano in via Saracinesca col fido Melampo il quale li precedeva di alcuni passi scodinzolando. Veniva dalla parte opposta della via un altro individuo al quale il cane mosse incontro.

L'onesto viandante alzò la gamba per allontanare la bestia, forse temendo dei suoi formidabili denti. Uno dei due fratelli credendo che quegli avesse dato un calcio al cane alzò il randello egli misurò un colpo tra capo e collo producendogli una lesione. Il ferito fu trasportato all'Ospitale ed il feritore in domo Petri.

Busse. — L'altraserà in vicolo Ambrolo certo B... d'anni 32 in istato di ubbriachezza, entrato in un tempio di Venere, fece molto chiasso ed alla fine venuto a contesa con una delle sacerdotess-, le diede diversi schiaffi e qualche pugno. Fu arrestato.

I biglietti falsi. — È una cosa che a me succede assai raramente; ma vi sono delle persone, che per questo non cessano di essere onestissime, le quali hanno occasione di ricevere e di maneggiare durante la giornata dei biglietti da lire cento.

Avverto queste preziosissime persone che sono in circolazione dei biglietti da cento lire falsi. Nell'interesse del commercio pubblichiamo oggi segni caratteristici di questi biglietti.

Essi sono consorziali, colla serie 1, 14; il colore azzurro è più carico; la testa che rappresenta l'Italia e il N. 100 che sta in mezzo della carta non sono flogranati ma impressi.

Il rovescio del biglietto, e la figura che rappresenta l'Italia sono di colore cupo, e pasandovi su il dito colla saliva, il colore nero si chiarisce.

Badate adunque, o signori, di schiarirvi bene!

Mendicanti. — I principali padroni delle vie della nostra città, continuano ad essere attualmente i mendicanti. Non v'è chi nol veda, anzi, per dir propriamente, l'unica che non se n'accorga è la questura.

Frattanto questi signori mendicanti, anzichè presentarsi spossati e cadenti, vi si parano in maggioranza dinanzi freschi e robusti, che sarebbe un piacere vederli, quando non si accostassero troppo, e quel che è peggio, con simile petulanza.

Raccomando alle guardie di farne qualche retata.

Bagno involontario. — Ieri l'altro uno stradino com. forse troppo acceso dalle libazioni fatte nel santuario domestico o fuori per festeggiare la pasqua, si accostò al canale di S. Agostino per lavarsi o per ammirare il proprio volto come Narciso. ma sventuratamente cadde nell'acqua. Fortuna che sapendo nuotare, a potè giungere in salvo alla riva.

Disgrazia. — Un contadino che abita al Mestrino (perdonate la rima) uscì di città per tornare alla sua abitazione, quando si ruppe l'asso d'una delle ruote della carretta. Il povero diavolo fu balzato per terra e nel cadere si lasciò una gamba.

Teatro Concordi. — Siccome questa sera vi sarà la replica delle *Due Dame*, così mi riservo a discorrere dell'ultimo lavoro di Ferrari quando l'avrò udito una seconda volta.

Ora intanto dico solo questo, che ier sera le *Due Dame* furono ben recitate e molto applaudite.

Come cronista poi devo aggiungere

che verso la metà del terzo atto vi fu in tutto il teatro un panico molto serio il quale avrebbe potuto avere delle conseguenze disastrose.

Ad un certo punto, si udì un rumore cupo, indeterminato, incomprensibile. Il pubblico si agitò grandemente. Qualcuno pronunciò la parola *fuoco*.

Molti, essendo già alzati in piedi dagli scanni e dalle poltrone, si preparavano a fuggire col pericolo evidentissimo di far nascere qualche disgrazia, ma alcuni — più freddi o meno paurosi — gridarono *fermi! fermi!*

Le signore nei palchi si dimostrarono in preda alla più grande eccitazione, e sul volto di esse comparvero i segni dello spavento.

Diventarono pallide come la morte anche le imbellettate.

Questa condizione, veramente terribile di animi e di cose, durò appena qualche istante, e subito dopo fu fatto sapere dai palchi che il rumore sordo e confuso era stato cagionato da un assalto di epilessia, so-praggiunto ad un disgraziato che si trovava sul palco scenico e che andava soggetto al brutto male.

La rappresentazione poté quindi continuare e continuò infatti come se nulla fosse, e d' tutto l'accaduto restò solo lo spavento che si rinfrancò con un respirone lungo lungo, accompagnato da un risolino di soddisfazione.

Una al di. — Tra due fredduristi che non hanno adempiuto al precepto pasquale.

— Che notizie ci sono?

— Cattive; la Russia ha ordinato una leva in massa.

— Purchè non le venga in mente di farla anche a Carrara!

Bollettino dello Stato Civile

del 20.

Nascite. — Maschi 6. Femmine 1.

Morti. — Castelli Narcisa di Rinaldo di mesi 11. — Camis Leone fu Moisè Arone, d'anni 71, impiegato daziario, conjugato.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Bellotti Bon N. 1 esporrà questa sera:

Due Dame — Ore 8 1/2.

Corriere della Sera

La Ragione ha da Roma:

Decisamente, pare che il progetto di riforma elettorale che il ministero presenterà all'apertura della Camera, non avrà le proporzioni modeste che si temevano, poichè seguirà le orme di quelle del Crispi.

Le basi della riforma preparata dal Crispi, ed approvata dal Consiglio dei ministri, erano queste: estensione del suffragio, partendo dalla più elementare istruzione, e ponendo la condizione del censo in seconda linea; scrutinio di lista; indennità della rappresentanza nazionale; sospensione dagli uffici dei deputati impiegati, onde renderli, durante il tempo della deputazione, assolutamente indipendenti dal potere esecutivo, tanto se professori che se generali, ecc., e per evitare la realtà, oltre che l'apparenza, di alcune incompatibilità parlamentari, che nuociono alla indipendenza dei deputati.

Dalla Ragione:

Le trattative fra il Vaticano ed il Quirinale continuano, e certo, se non adesso, fra poco, approderanno a qualche cosa.

Col desiderio che se ne ha da entrambe le parti, sarebbe strano infatti che Umberto e Leone non arrivassero ad intendersi.

Il silenzio in cui ha creduto dover tenersi ancora per quest'anno il Vaticano, in occasione della settimana santa, è stato cagione di vivo rincrescimento al papa, il quale ama le pompe della Chiesa, e vorrebbe tornare alle abitudini di essa prima del 1870. Quel rincrescimento agirà sull'a-

nimo del papa in modo da indurlo vieppiù a far sì che un accomodamento diventi possibile.

D'altra parte, al Quirinale non si risparmia nulla per rendere sicuro il papa delle buone intenzioni che vi si hanno.

È stato notato assai che — pendenti le trattative per la costruzione di una Cappella al Quirinale — la regina si sia recata in S. Pietro.

La cosa anche in Vaticano ha fatto un certo effetto.

In seguito alle conferenze dei generali comandanti di corpo, tenutesi negli scorsi giorni, vennero prese varie disposizioni importanti.

Il colonnello Ceresa fu nominato capo di stato maggiore del V corpo d'armata.

Marselli segretario del Comitato di stato maggiore.

I mutamenti fatti nel personale dell'esercito, dal ministro Mezzacapo, furono riconosciuti legittimi ed utili al buon andamento del servizio.

Continuano i mutamenti di personale al Vaticano.

Monsignor Meglia viene richiamato da Parigi; aspettasi l'arrivo del signor De Gabriac nuovo ambasciatore francese per decidere sulla persona del successore.

Il Tagblatt di Berlino ha un telegramma da Costantinopoli in cui si dice che vi sono già nella città tante truppe russe che accompagnano il granduca Nicola che si può già considerare l'occupazione di Costantinopoli come un fatto compiuto.

Il governo austriaco ha concluso un prestito di cinquantacinque milioni di fiorini.

Lo sciopero nel Lancashire del Nord e del Nord-Est minaccia di prendere delle proporzioni colossali qualora i padroni delle filande non riescano ad accordarsi cogli operai.

È probabile che fra breve si troveranno coinvolti centoventimila operai filatori.

Telegrammi da Costantinopoli, in data del 18 recano che l'esercito turco riorganizzato conta già 150,000 uomini.

La Russia sfrutta a suo vantaggio le stipulazioni di S. Stefano, fortifica le posizioni occupate ed urge affinché i turchi sgombrino le loro posizioni.

Furono immerse delle torpedini nel mare d'Azoff.

IN FOD' DI TUTTO

Grave disgrazia. — Rileviamo dai giornali di Roma che il 20 corr. prima delle 10, è avvenuta a Monte Mario una grande disgrazia che poteva avere conseguenze anche più luttuose.

Circa quaranta operai erano intenti ai lavori di terra del fortino in costruzione su quell'altura, quando il cottimista che li dirigeva si è accorto di un movimento della seconda scarpata d'un fosso. Ha gridato subito agli operai di scansarsi dall'imminente pericolo, e difatti quasi tutti gli operai allontanandosi immediatamente hanno potuto salvarsi. Tre soli, o che non abbiano capito subito le grida del cottimista, o che non abbiano prestato fede alle sue parole, o che per naturale indolenza abbiano creduto di avere il tempo di allontanarsi con comodo, sono rimasti sepolti sotto la frana. Fatte subito le operazioni necessarie per estrarli di lì sotto, due di essi sono stati trovati cadaveri, un terzo ferito gravemente ad un piede.

Una vittima della scienza. — Secondo la Gazzetta d'Uri, il signor ingegnere dott. Stapf, capo della ferrovia del Gottardo, fu vittima di un gravissimo accidente nel tunnel del Gottardo stesso: ebbe le due gambe tagliate da un vagone.

Le Notizie basileesi però assicurano che l'illustre geologo avrebbe avuto soltanto una gamba spezzata, ed avrebbe riportato altre ferite. Secondo

la stessa poi, s'impiegò una mezz'ora per poter liberare l'infelice di sotto al vagone, e solo dopo cinque ore il ferito poté essere esportato dal tunnel.

Una bottiglia in mare. — Scrivono da Ymiden (Olanda) che il mare ha gettato alle coste una bottiglia, nella quale c'era il seguente biglietto: « È l'equipaggio del *Costantinople* che muore. Il capitano e sua moglie sono già morti; l'equipaggio si compone di otto marinai. Il primo marinaio si chiama Gardieux e il capitano Valoise Addio! Siamo senza speranza. La tempesta ci ha spinti verso le coste d'Inghilterra. Non abbiamo più tempo a perdere, perché siamo in punto di morte. »

Corriere del mattino

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di mercoledì 1 maggio prossimo, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Governo; 2. Discussione del progetto di legge per l'approvazione del Trattato di Commercio concluso tra l'Italia e la Francia (Numero 1);

3. Lettura e svolgimento della proposta di legge d'iniziativa del senatore Salvagnoli.

È stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera durante il primo periodo della seconda sessione della terza legislatura, cioè dal 7 marzo al 15 aprile 1878.

I progetti di legge e le proposte presentate furono 39, dei quali 27 di iniziativa del Governo, 17 parlamentare. Dei 39 progetti, 4 soli furono approvati e furono approvati 15 ordini del giorno, e svolte o annunziate 22 interrogazioni o interpellanze.

Cessarono in questo periodo di far parte della Camera, per morte gli on. Pizzolante, Giordano, Nelli, per dimissione l'on. Verzegnassi.

È in Roma un inviato straordinario del governo greco, il quale sarebbe incaricato di ottenere dal Governo italiano la promessa che l'Italia al congresso, a cui ha già aderito in massima, si impegnerà ad ottenerne l'ammissione della Grecia sul piede delle potenze firmatarie del trattato di Parigi.

Dal *Fanfulla* rileviamo la seguente notizia, che pubblichiamo lasciandone ad esso la responsabilità.

« Sono giunte al ministero dell'interio gravi notizie da Ferrara intorno a torbidi scoppiati in quella città. L'attitudine presa da molti operai senza lavoro e i gridi emessi in una dimostrazione da loro organizzata avrebbero reso necessario l'invio sollecito di truppe per la tutela dell'ordine pubblico. »

Secondo un dispaccio dell'*Adriatico* il *Diritto* smentisce questa notizia.

L'Associazione Progressista di Genova, dopo tre lunghe adunanze, terminava sabato sera la discussione sulla riforma elettorale, approvando il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione progressista, applaudendo al suffragio universale e facendo voti che la diffusione della collatura nazionale permetta prontamente senza restrizione di attuarlo; crede urgente:

1. Che il diritto elettorale, senza condizione di censo venga esteso a tutti i cittadini italiani che sanno leggere e scrivere ed hanno compiuto i ventun anno;

2. Che vengano aboliti gli attuali collegi elettorali e i rappresentanti della nazione vengano eletti a scrutinio di lista per provincia. »

L'onorevole comm. Cesare Correnti è partito per assumere la vice-presidenza della Commissione italiana per la Esposizione di Parigi.

La relazione per l'inchiesta parlamentare sulle condizioni del Comune di Firenze è già alle stampe.

La relazione conchiude per la inchiesta.

Si afferma già pervenuto al nostro governo l'invito per la conferenza preparatoria e si assicura che la proposta della Conferenza stessa abbia ricevuto dal governo italiano l'assenso più completo.

Il *Moniteur Universel* reca che il trattato di commercio approvato già dalla Camera italiana e che verrà certamente approvato anche in Senato, sembra non debba esser sottoposto all'Assemblea legislativa francese prima della sessione d'autunno. In tal modo, soggiunge il citato giornale, la Francia si troverà a partire dal primo giugno di fronte all'Italia in una situazione svantaggiosissima poiché le merci francesi saranno sottoposte, non già ai dritti d'entrata fissati dalla nuova convenzione, ma ai dritti ben più onerosi della tariffa generale delle dogane.

Dispacci particolari

ROMA, 23. (Ore 1 25).

Il giudizio sulle deliberazioni del tribunale di Parma fu deferito alla Corte di cassazione di Torino.

L'Inghilterra insiste nelle sue idee.

La Russia dichiarò di essere disposta nell'accettare il giudizio della Europa sul trattato di pace prima di riunire la conferenza.

La Francia ha accordato all'Italia la presidenza della sezione di belle arti nella Esposizione Universale di Parigi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 23. — I russi ordinarono di terminare prontamente il ponte di Skulcin.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Pietroburgo che le trattative per il ritiro simultaneo continuano, e che il risultato non sarà forse molto sollecito perché le questioni tecniche richiedono il parere di specialisti che devono recarsi sopra luogo.

Il *Daily-News* ha da Costantinopoli che si parla di riporre sul trono Mehemed. I nuovi ministri sarebbero favorevoli all'ex-Sultano. Dicesi che Osman e Muktar resterebbero fedeli al Sultano attuale. Il governo si prepara a ritirarsi a Brussa se i russi occuperanno Costantinopoli.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che Ignatieff ritornò a S. Stefano come commissario politico. I russi continuano a rinforzarsi.

VIENNA, 23. — Un attentato ebbe luogo contro il principe di Turn e Taxis; il principe rimase illeso; il malfattore fu arrestato. La causa ne è il rifiuto di un soccorso pecuniario.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

12

Tra tutte le malattie che danno il loro contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona maggiori mortalità, è senza dubbio la tisi polmonare. Sperimenti fatti dapprima a Bruxelles e rinnovati di poi un poco da per tutto, danno per prova che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un'azione delle più notevoli e più felici sui malati affetti da tisi e da bronchite. Il miglior modo d'adoperare il catrame è sotto forma di capsule. Le capsule di catrame di Guyot sono addivenute un rimedio popolare in questo genere di malattie. La dose ordinaria è di due o tre capsule da prendersi al momento di ogni pasto. Il benessere si fa sentire rapidamente. Per evitare le numerose imitazioni, esigere la firma Guyot stampata in tre colori sul cartellino della boccetta. Deposito in Padova, Zanetti, Corneglio.

SI CONTRAFFA', si imita la Cre-

mon nonchè la Polvere di riso Figaro perchè non i migliori prodotti che possono trovare per la ta-

voletta e per le cure giornalieri della pelle. Coloro che desiderano tenersi da conto la salute e la bellezza, dovranno sempre esigere sui flaconi la firma del signor Simon Farmacista a Lione.

Vendita presso tutti i farmacisti e profumieri del Regno, e specialmente Milano, A. Manzoni e C. in Padova alla profumeria Merati.

(20)

CITTÀ DI GENOVA

PRESTITO A PREMI con rimborso ad interesse capitalizzato

Lire 8,581,000 distribuite in premi

» 8,581,000 in ammortizzazione

IL 1. MAGGIO 1878

a mezzogiorno nella Gran Sala del Palazzo Civico ove sarà libero a chiunque l'accesso, avrà luogo la Grande Estrazione col premio principale di

Lire CENTOMILA

ed altri 452 premi minori a sui si concorre per intero coi Certificati al portatore liberati di Lire DIECI in conto prezzo obbligazione originale definitiva della quale si entra in possesso effettuando il pagamento del residuo di Lire 130 a saldo in ventisei rate mensili da Lire CINQUE caduna a cominciare dal 1° giugno 1878 a tutto 1° luglio 1880 con facoltà ai signori sottoscrittori domiciliati fuori di Genova di eseguire il pagamento ogni tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali.

Liberando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con nette Lire 125, si ricevono subito le obbligazioni originali definitive.

Ogni obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

ESTRAZIONI DUE VOLTE L'ANNO

1. Maggio e 2. Novembre

Il meccanismo regolare dell'estinzione di questo prestito diminuendo ad ogni semestre il numero dei titoli, aumenta matematicamente il valore di quelli che restano nell'una ancora da estrarsi il rimborso dei quali aumenta poco a poco da Lire 160 a Lire 200 in modo che possono dirsi fruttiferi.

L'esatto pagamento dei premi e rimborsi è garantito dalle entrate del Municipio di Genova e dai beni di sua proprietà, inoltre sarà fatto senza alcuna deduzione essendo ad esclusivo carico del Municipio tutte le tasse presenti e future.

La sottoscrizione è aperta a tutto il 30 Aprile 1878 esclusivamente in Genova presso la Ditta F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, pitarreno. — Casa fondata nel 1868.

Si accettano a pagamento coupons rendita italiana e Prestito Nazionale con scadenza a tutto ottobre 1878.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta FRATELLI CASARETO di FRANCESCO GENOVA, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 30 aprile saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO - GENOVA, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e dichiarare il suo preciso indirizzo.

I bollettini ufficiali della Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

Programma dettagliato col prospetto generale delle estrazioni si spedisce franco in tutto il Regno a chiunque ne faccia domanda alla Ditta suddetta.

N. 3

Non più medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica, la quale restituisce perfetta salute agli amma-

lati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta de lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALLOTTI. Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 238 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova, Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberta Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrivoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

GIOJELLERIE

MANIFATTURA CITTADINA

a prezzi fissi ed onesti

Il fabbricatore Modesto Zampieri cessionario Pietro Altieri, informa la sua vecchia clientela e tutti quei signori che crederanno onorarlo per l'avvenire di qualsiasi commissione nella di lui arte d'aver aperto in Via Bo un negozio di gioiellerie a prezzi fissi prodotte dalla sua officina in via Eremitani.

A comodo delle signore-Commitenti, per le rinnovazioni in specie di legature, sarà reso ostensibile ancora in detto negozio un assortimento dei più variati e nuovi disegni.

Le signore fuori Città potranno inviare per mezzo sicurissimo della ferrovia le vecchie legature e dietro le loro indicazioni le saranno inoltrati a volta di corriere due o tre disegni relativi alle qualità e quantità delle pietre da impiegarsi. (1727)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vernifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Rinviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

l'inventori si assoggettarono a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lecco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.
Rivenditori in **Roma** Professore **De Carnielo** via Frattoria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottiglieria Raule** — **Rovigo** **Florino Fabbris** farmacista — **Leudinara** **Paolo Tasso** farmacista — **Padova** **Drogheria Dalla Baratta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacista. — **Badia** **Guerrato Filippo**. (1426)

Non più Mercurio! — Non più Copalve! — Non più Githèbe.

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolorimento o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. **Secondo esperimento** fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI & C.**, Milano, Via Sala, 14.

(1645) Vendita in Padova nella farmacia **LUIGI CORNELIO**.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



Società per azioni
della
prima Fabbrica austriaca
di
Casse di ferro
già
F. Wertheim & C^{mp}
VIENNA.

Insuperate tanto per la sicurezza
contro il fuoco, che contro le in-
frazioni; 1000 Zecchini a chi apre
una nostra Cassa senza chiave.

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI E SCRIVANIE
DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. f. fornitore di Corte
presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1445)

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON BEVAZOTO DI FERRO

preparato da **Achille Zanetti** chimico farmacista.
MILANO

L'associazione chimica di questi 3 rimedi, fu trovata dai sig.ri medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle aftalmie croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrisi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente da noia per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'agenzia **Longega**.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia.

RIVELAZIONI SUL LOTTO

Egli è tempo che qualcuno sorga ad abbattere l'ignoranza e l'inganno e a provare con fatti alla mano che la scienza matematica non ceda né punto né poco nel giuoco del Lotto. No, signori! Questa scienza non potrà in alcun modo, giammai, stabilire ne precisare una vincita a questo giuoco.

Gentile Gentili stesso, l'inventore del Lotto, seppe benissimo questa verità; ed è perciò che i governi adottarono il Lotto come speculazione erariale.

Eppoi! Se è vero che con calcoli matematici si debba vincere al Lotto e soggiogarlo, come si spiega la continuata esistenza di questa istituzione governativa, che forma invece una florida rendita dello Stato?

Perchè dunque non si abolisce il Lotto quando lo si trova rovinoso per le casse erariali? Ciò è punto la prova più manifesta ed evidente che per quanto facciano e la diano ad intendere i signori professori di Matematica, nulla possono di faccia questa forza inespugnabile che chiamasi Lotto.

La matematica dunque è assolutamente nulla ed inerme dinanzi questo:

Non così dicasi, però, d'un vero e profondo **SCRUTINIO DEL LOTTO** — Un uomo, il quale non con l'aiuto della matematica, non coll'appoggio di effimere e fantastiche cabale; ma bensì con studio, indefesso di molti e molti anni, con osservazioni profonde e con propria esperienza pervenne a chiarire le tenebre misteriose del Lotto e a porre un argine al caso stesso, e all'azzardo, offre ad ognuno la fortunata occasione di conseguire in breve e con pochi numeri scelti, considerevoli vincite di Terno al Regio Giuoco del Lotto.

Si ricevono informazioni in proposito e si risponde subito alle domande che vengono fatte in lettera affrancata e contenente spese postali del riscontro. (1707)

Indirizzo: **« GENIO BENEFICO »** posta restante Wieden, Vienna (AUSTRIA)

Vera THAPSIA

LE PERDRIEL REBOULLEAU
PARIGI

Revulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumaticismi artritide, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature Le Perdriel Rebouleau solo preparatore.

La Pomata stibata al Olio di crotonillio hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'Italia:
A. MANZONI & C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

1673

Avviso Interessante

Anche in Padova è molto ricercata la tanto rinomata Tintura fotografica per ridonare il suo primitivo colore ai capelli e barba del chimico profumiere Pietro Galli di Milano.

Essendovi pubblicata una quantità di tinture estere e nazionali, che non si ottiene l'effetto desiderato non solo, ma anche la maggior parte nocevoli alla salute. Noi sottoscritti rendiamo avviso che abbiamo fatto acquisto di grossa partita onde soddisfare alle dimande.

Prezzo per ogni scottola per capelli neri, castagni e biondi L. 4.50

Maria Minozzi vedova Guerra, con negozio Piazza Unità — Bedon Antonio Parrucchiere, Via S. Lorenzo 1090 G.

(1730)

Acqua dell'Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50

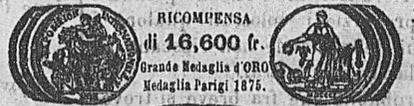
Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50

Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia
N. 535, A. (1668)



RICOMPENSA

di 16,600 fr.

Grande Medaglia d'ORO

Medaglia Parigi 1875.

QUINA LAROCHE

ELIXIR-VINOSO
Fortificante, Aperitivo, Febbrifugo.

Questo Elixir-vinoso al chinichina, contiene la totalità dei principi della 3^a miglior qualità di chinichina; è riconosciuto efficacissimo contro: la mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenti, antiche o ribelli.

FERRUGINOSO

MEDESIMO combatte la debolezza del sangue scolorito, le crescenze difficili, le convalescenze lente, conseguenza di parto, ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 49, rue Drouot.



DEPOSITO IN PADOVA alle Farmacie, i Leon d'oro, Prato della Valle, - Bernardi, Durri, e Bacchetti, Ponte S. Leonardo, - Cornelio, all'Angelo Piazza dell'Erbe, Fornitore delle Farmacie, - Este, Negri, Pordenone, Rovigo, - Cavarzere, Biasioli, - Adria, Bruscinari, - Castelfranco Veneto, Frat. Pellizzari, - Montagnana, Padova.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, prepariamo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'agenzia **Longega**. — In Padova dal sig. **Merrati Giuseppe** Profumiere all'Università e nelle Farmacie **Roberti** e **Cor-**